

GIUSEPPE RUSSO

NUCLEI SLAVO-PAGANI NELLA LETTERATURA POLACCA

Introduzione

Innumerevoli elaborazioni letterarie basate su elementi pagani possono essere inquadrare entro le coordinate spazio-temporali studiate dalla fenomenologia delle religioni¹: tempi sacri (la celebrazione della primavera o del solstizio d'inverno, le feste legate ai cicli della semina e del raccolto etc.) e spazi sacri (templi, antri, luoghi che hanno ospitato una ierofania, boschi nei quali agiscono potenze misteriose). Ma tante altre forme d'espressione del medesimo sentire religioso appaiono sostanzialmente sganciate da precise combinazioni assiali: alcune perché riguardano settori dell'esistenza individuale e collettiva caratterizzati da necessità di ordine squisitamente pratico; altre perché formate da lunghe sedimentazioni di prassi che nei secoli hanno progressivamente perduto il contatto ideale con la loro origine diventando comportamento tradizionale o folklore.

* Traduzione e/o modernizzazione dei testi redatti in polacco sono di Giuseppe Russo e di Monika Dagmara Kulińska.

¹ Cfr. *Trattato di antropologia del sacro*, I. *Le origini e il problema dell' homo religiosus*, a cura di M. Telaro *et al.*, Milano, Jaca Book, 1991; M. Eliade, *Trattato di storia delle religioni (Universale Scientifica Boringhieri)*, 141-142), a cura di V. Vacca, Torino, Boringhieri, 1984, in particolare i capp. X-XI. Per esigenze di spazio, qui omettiamo elaborazioni basate su tempi e spazi sacri.

Abstract

In every country of Eastern Europe, including Poland, many elements of the ancient Slavic paganism have been absorbed by the Christian culture along the modern age. This essay shows the way some of them didn't disappear at all, but were only adapted to the requirements of the Biblical religion. In several cases, these traditions formed a sort of «folklorish core» used by authors and poets for their own artistic elaborations. Polish culture is particularly rich of this witnesses, from Renaissance up to the 20th century.

Anthropology of Religions singles these customs out and creates groups of traditions: veneration of forefathers, magical sentences, superstitious practice, mysterious rituals. Using these classes of concept, many examples extracted from the Polish literature are here analysed to show the pagan roots hidden within. The Polish writers examined in this essay are some of the most relevant of every age: J. Kochanowski, W. Potocki, A. Mickiewicz, J.I. Kraszewski, W. Reymont, S. Wyspiański, M. Dąbrowska.

Giuseppe Russo (aguirre2001@libero.it), Ph.D. in Cultures of Eastern Europe, writes for various reviews and periodicals about: Modern and Contemporary Literature, Cultural Anthropology, Anthropology of Religions, rock music and films. Slavic studies are one of his favourite disciplines, particularly regarding Polish and Czech cultures.